

PROPOSTE DI LEGGE: CAVERI; BALOCCHI; TERESIO DELFINO; MUS-SOLINI; POLENTA ED ALTRI; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA; D'INIZIATIVA POPOLARE; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE; S. 55-67-237-274-798-982-1288-1443/A; SENATORI: PROVERA, ROBERTO NAPOLI ED ALTRI; DI ORIO ED ALTRI; MARTELLI, SALVATO, BERNASCONI ED ALTRI, D'INIZIATIVA POPOLARE, CENTARO ED ALTRI (APPROVATA DAL SENATO); SAIA ED ALTRI; SENATORI: ROBERTO NAPOLI ED ALTRI; DI ORIO ED ALTRI (APPROVATA DAL SENATO); BONO; SAIA ED ALTRI: MODIFICHE ALLE LEGGI 2 DICEMBRE 1975, N. 644, E 12 AGOSTO 1993, N. 301, IN MATERIA DI CONSENSO AL PRELIEVO DI ORGANI E DI TESSUTI DA CADAVERE A SCOPO DI TRAPIANTO TERAPEUTICO (646-855-1084-1104-1291-2166-2639-2722-2759-3646-3709-4100-4135-4186)

(A.C. 646 – sezione 1)

ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO UNIFICATO DELLA COMMISSIONE

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI.

ART. 1.

(Finalità).

1. La presente legge disciplina il prelievo di organi e di tessuti da soggetto di cui sia stata accertata la morte ai sensi della legge 29 dicembre 1993, n. 578, e regola le attività di prelievo e di trapianto di organi e di tessuti.

2. Le attività di trapianto di organi e di tessuti ed il coordinamento delle stesse costituiscono obiettivi del Servizio sanitario nazionale. Il procedimento per l'esecuzione dei trapianti è disciplinato secondo modalità tali da assicurare il rispetto dei criteri di trasparenza e di pari opportunità

tra i cittadini, prevedendo criteri di accesso alle liste di attesa determinati da parametri clinici ed immunologici.

EMENDAMENTI ED ARTICOLO AGGIUNTIVO PRESENTATI ALL'ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Al comma 1, dopo le parole: 29 dicembre 1993 n. 578 aggiungere le seguenti: e Decreto Ministeriale 582 del 22 agosto 1994.

1. 2. Cè, Bianchi Clerici, Santandrea.

Al comma 1, sostituire le parole e regola le attività di prelievo e di trapianto di organi e di tessuti con le seguenti: e regola le attività di prelievo di tessuti e di espanto e di trapianto di organi.

1. 8. Conti, Gramazio, Porcu.

Al comma 1, sopprimere le parole: e di tessuti.

Conseguentemente sopprimere le suddette parole ovunque ricorrano.

1. 3. Cè, Bianchi Clerici, Santandrea.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Il Servizio sanitario nazionale garantisce a tutti i cittadini traumatizzati cranici o con lesioni cerebrali, l'applicazione delle terapie innovative disponibili che i progressi della scienza internazionale mettono loro a disposizione.

1. 4. Cè, Bianchi Clerici, Santandrea.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Le attività di prelievo di organi sono sotto la responsabilità del Servizio sanitario nazionale che garantisce il rispetto delle leggi, la trasparenza documentativa della cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo. Garantisce le pari opportunità tra i malati praticando sui malati ventilati quelle terapie innovative che i progressi della scienza internazionale mettono a disposizione per salvare la vita ai traumatizzati cranici e di coloro che hanno lesioni cerebrali.

1. 10. Cè, Bianchi Clerici.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Le attività di prelievo di organi sono sotto la responsabilità del Servizio sanitario nazionale che garantisce il rispetto delle leggi, la trasparenza documentativa della cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo.

1. 9. Cè, Bianchi Clerici.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: costituiscono obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale con le seguenti: sono fra gli obiettivi sanitari, incluse le terapie

alternative ed interventi di prevenzione primaria, del Servizio Sanitario Nazionale.

1. 5. Cè, Bianchi Clerici, Santandrea.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2-bis. Le attività di prelievo, espianto e trapianto di tessuti ed organi avvengono sotto la responsabilità del Servizio sanitario nazionale che garantisce la trasparenza documentata della cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo. Il Servizio sanitario nazionale garantisce altresì a tutti i cittadini traumatizzati cranici o affetti da lesioni cerebrali e da analoghe patologie cerebrali e potenziali donatori d'organo, l'applicazione di tutte le terapie innovative che i progressi della scienza mettono a loro disposizione.

1. 6. Conti, Gramazio, Carlesi, Delmastro delle Vedove, Porcu, Tosolini.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2-bis. Il protocollo del procedimento che disciplina la esecuzione dei trapianti deve essere sottoposto alla preventiva approvazione delle competenti Commissioni permanenti di Camera e Senato.

1. 11. Burani Procaccini.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. Possono e devono essere prelevati, espantati e trapiantati solamente tessuti e organi sani, appartenenti a soggetti umani sani.

2. Non possono essere prelevati, espantati e trapiantati tessuti e organi di donatori che in vita siano stati riconosciuti e diagnosticati come portatori di malattie infettive e tumorali di qualsiasi tipo.

3. Non possono essere prelevati ed espantati a fini di trapianto, tessuti e organi di donatori riconosciuti o dichiarati tossicodipendenti.

1. 03. Conti, Gramazio, Carlesi, Delmastro delle Vedove, Porcu.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Dichiarazioni del ministro Diliberto in materia di politica estera)

ORLANDO, MARONGIU, TESTA, MAZZOCCHIN e NEGRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro di grazia e giustizia, onorevole Diliberto, con atti e dichiarazioni, ha invaso il campo della politica estera italiana interferendo nella linea del nostro Governo e nelle competenze del Ministro degli affari esteri;

il Ministro Diliberto è arrivato ad affermare che la linea tenuta dal nostro Governo sul caso Ocalan, dopo il « no » ai bombardamenti americani sull'Iraq e la richiesta alla magistratura di indagare su Pinochet, « si inquadra in una politica estera che sta cambiando »;

il Ministro Diliberto continua, anche nella sua nuova responsabilità di Ministro della Repubblica italiana, a identificare la lotta per l'indipendenza del popolo curdo solo col partito « fratello » di Ocalan e col suo *leader*, definito dal presidente della Commissione affari esteri della Camera, Occhetto, « il Dim Il sung curdo »;

la linea personale e ideologicamente *revanchista* del Ministro Diliberto rischia non solo di compromettere ancora di più le nostre relazioni con due importanti paesi atlantici, gli Usa e la Turchia, ma anche di vanificare le speranze in una conferenza internazionale con curdi, turchi, europei e americani per una soluzione equa e internazionalmente garantita

della questione curda o almeno di quella sua parte relativa ai rapporti curdo-turchi —:

se non ritenga di richiamare il Ministro Diliberto al rispetto delle competenze esclusive del Ministro degli affari esteri, delle competenze del Presidente del Consiglio e del Governo in politica estera, nonché della linea della stragrande maggioranza del Parlamento, che non intende veder modificata la nostra tradizionale politica estera, tantomeno con atti e battute polemiche non tollerabili da parte di chi, in quanto Ministro della Repubblica italiana, coinvolge e compromette il Governo e la sua maggioranza parlamentare.

(3-03097)

(1° dicembre 1998).

(Sezione 2 – Problematiche relative al processo penale)

ARMANDO VENETO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la recente agitazione dei penalisti rende ineludibile ed urgente una decisa scelta legislativa incidente sui temi che l'astensione ha riproposto all'attenzione del Paese;

in particolare, è necessario che la magistratura requirente adotti un atteggiamento unico di fronte allo sciopero degli avvocati, evitando criminalizzazioni immotivate, come tali giudicate anche da parte cospicua del Consiglio superiore della magistratura;

è altresì necessario:

prendere atto che la protesta ha radici antiche e profonde, riconducibili al sistematico smantellamento del rito accusatorio, rispetto alle quali la recente sentenza della Consulta ha agito come detonatore;

intervenire con urgenza per ristabilire parità tra accusa e difesa e terzietà del giudice;

anticipare i tempi della storia assegnando al giudice il compito di tutelare i diritti fondamentali dell'uomo contro ogni sopraffazione;

realizzare una legislazione che elimini il ricorso sistematico ai mezzi di informazione per far prevalere la propria idea;

si tratta in definitiva di intervenire perché non si cristallizzi un regime che, gestito da poteri forti, sopravvanti le ragioni della politica e quindi della gente —:

quali procure abbiano sporto denuncia contro avvocati che si astengono dalle udienze in esecuzione di un deliberato dell'Unione delle camere penali, quali provvedimenti il Governo intenda adottare per affrontare ed eliminare il malessere che è alla base di tale astensione e se ritenga di impegnare il Governo per una sessione sui temi della giustizia, onde il processo penale divenga specchio di una compiuta democrazia. (3-03098)

(1° dicembre 1998).

(Sezione 3 – Riforma della struttura militare e del servizio di leva)

ORTOLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel nuovo contesto di relazioni internazionali fra gli Stati ed i popoli che spingono ciascuno Stato ad aggiornare le proprie concezioni e pratiche di difesa,

assume valore essenziale la tematica della riforma della struttura militare ed, in questo contesto, del servizio di leva —:

quali siano le linee essenziali d'iniziativa che ispirano il Governo sui temi suindicati. (3-03099)

(1° dicembre 1998).

(Sezione 4 – Dichiarazioni del ministro Jervolino Russo sui flussi di ingresso degli extracomunitari)

BORGHEZIO, COMINO e CAVALIERE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in un incontro con i giornalisti stranieri, il Ministro dell'interno, onorevole Rosa Jervolino Russo, nel comunicare che già 188.123 extracomunitari hanno chiesto il permesso di soggiorno, ha testualmente dichiarato: « Si avrà una graduale regolarizzazione nel quadro di regole fisse di tutti i clandestini. Tutti coloro che sono in regola riceveranno questo permesso temporaneo e saranno regolarizzati con le quote del prossimo anno o del Duemila » —:

se non ritenga oltremodo scorretto e tipico di una mentalità di « regime » il comportamento di un ministro che giunge ad arrogarsi il diritto di stabilire in prima persona ed *a priori* l'entità delle « quote » annuali di entrata degli extracomunitari, la cui fissazione è di competenza del Parlamento, e se non ritenga di dover intervenire per evitare che — su una materia così delicata e grave anche nei riflessi dei rapporti internazionali — membri autorevoli del Governo si esprimano in termini assolutamente azzardati come nel caso di specie, non solo mancando di rispetto verso le prerogative del Parlamento, ma creando e diffondendo, anche al di là dei confini del Paese, aspettative che non mancheranno di tradursi in un ulteriore rilevante afflusso di clandestini che, da varie parti del

mondo, cercheranno con ogni mezzo di entrare nel nostro Paese attraverso le sue sguarnite frontiere per presentare entro il 15 dicembre prossimo le domande finalizzate all'ottenimento di quel permesso di soggiorno che il Ministro dell'interno promette irresponsabilmente a « tutti i clandestini ».

(3-03100)

(1° dicembre 1998).

(Sezione 5 – Vicende relative alla questura di Brindisi)

VITALI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

presso la procura della Repubblica di Brindisi e la Direzione distrettuale antimafia di Lecce sono in corso indagini a carico di autorevoli esponenti appartenenti o appartenuti alla questura di Brindisi;

appaiono particolarmente inquietanti le dichiarazioni rilasciate da esponenti governativi circa il *modus operandi* investigativo nella provincia di Brindisi;

sono state sempre disattese le numerose segnalazioni del questore Ruggiero circa le anomalie da lui riscontrate nella questura di Brindisi —

quali iniziative il Governo intenda assumere, per quanto di sua competenza, stante la specifica indagine avviata dalla magistratura e in relazione al trasferimento dell'inascoltato questore Ruggiero e al fatto gravissimo che c'era chi sapeva e taceva nonostante ricoprì importanti incarichi di governo, al fine di accertare la verità dei fatti e le responsabilità individuali, restituire credibilità e decoro alla polizia di Brindisi nel caso specifico e, più in generale, all'intero corpo della polizia di Stato.

(3-03101)

(1° dicembre 1998).

(Sezione 6 – Linee generali di politica energetica)

EDO ROSSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel è stato lo strumento con il quale lo Stato ha esercitato il servizio elettrico del quale si è attribuito la titolarità;

la situazione si è parzialmente modificata in conseguenza della politica di liberalizzazione europea e della trasformazione dell'Enel in società per azioni con la legge n. 359 del 1992;

in quasi tutti i Paesi europei l'energia è materia regolata da stretti vincoli dello Stato o di enti pubblici locali —

se non ritenga necessario mantenere la fisionomia pubblica, nazionale e unitaria del servizio elettrico attraverso la riaffermazione del principio che la trasmissione dell'energia compete esclusivamente allo Stato e, per delega dello stesso, all'Enel attraverso una società appositamente costituita; la tariffa unica nazionale; il rilancio degli investimenti per il parco centrali, migliorando la capacità produttiva e riducendo l'impatto ambientale attraverso lo sviluppo delle fonti energetiche alternative; il riordinamento del settore distributivo, garantendo una presenza ordinata regionalmente e realizzando la gestione unica nelle città in cui vi è la compresenza di Enel e aziende municipalizzate; il rilancio degli investimenti nella ricerca.

(3-03102)

(1° dicembre 1998).

(Sezione 7 – Andamento della crescita del PIL)

MUSSI e VOZZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quali siano le valutazioni del Governo sull'andamento della crescita del prodotto interno lordo nel 1998.

(3-03103)

(1° dicembre 1998).

(Sezione 8 – Dichiarazioni del sottosegretario Bargone sulle vicende relative alla questura di Brindisi)

MANTOVANO, ARMAROLI, SELVA e CONTENUTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nell'intervista di venerdì 27 novembre 1998 al *Corriere della Sera* il sottosegretario ai lavori pubblici, onorevole Antonio Bargone, ha riferito che sapeva che alcuni funzionari della questura di Brindisi agivano come « alleati con la Sacra corona unita », e che tanto aveva « la condiscendenza di Forleo »; e tuttavia, benché componente della Commissione antimafia e munito di scorta, egli non denunciò i delitti dei quali era a conoscenza, di fatto consentendo con la sua omertà che la situazione degenerasse;

in base a questa esperienza non è chiaro quale garanzia vi sia che, a fronte di appalti irregolari, di brogli, di illeciti, di collusioni con la malavita, che si realizzino nei lavori pubblici e dei quali l'onorevole Bargone venga a conoscenza o che gli siano denunciati, soprattutto in vista dell'imminente Giubileo, egli non decida nuovamente di non occuparsene, dopo aver fatto l'apologia dell'omertà e dopo averla praticata in concreto —:

se non ritenga necessario revocare la delega attribuita all'onorevole Antonio Bargone alla carica di sottosegretario ai lavori pubblici. (3-03104)

(1° dicembre 1998).

(Sezione 9 – Dichiarazioni del procuratore generale presso la Corte d'appello de L'Aquila sulla sentenza assolutoria nei confronti dell'ex giunta regionale abruzzese)

ANGELONI e MANZIONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la scorsa settimana, il dottor Bruno Tarquini, procuratore generale presso la Corte d'appello di L'Aquila, ha rilasciato dichiarazioni (riportate con grande evidenza sulla stampa regionale) con le quali attaccava senza mezzi termini — definendola « un errore che ha portato all'assoluzione dei colpevoli » — una sentenza di assoluzione emessa « perché il fatto non sussiste » dalla Corte d'appello di Roma nei confronti dell'ex giunta regionale abruzzese guidata dal presidente Salini;

tali dichiarazioni, fortemente irrispettose delle decisioni dei massimi organi giudicanti e della Costituzione, lo sono indirettamente anche nei confronti del capo dello Stato, il quale, in occasione delle polemiche seguite alla sentenza della Corte costituzionale sull'articolo 513 del codice di procedura penale, ha sottolineato l'importanza del rispetto delle sentenze e degli organi giudicanti —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per il pieno rispetto delle decisioni dei massimi organi giudicanti, in relazione a incauti giudizi espressi da magistrati. (3-03105)

(1° dicembre 1998).

**COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLA VICENDA
DEL LEADER DEL PKK, ABDULLAH OCALAN**

(Sezione 1 – Risoluzioni)

La Camera,

udite le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri rese in data 2 dicembre 1998, le approva.

6-00066. Sgarbi.

La Camera,

udite le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri rese sulla vicenda del leader del partito comunista curdo, Abdullah Ocalan;

preso atto del successivo dibattito;

considerati gli impegni che derivano al nostro Paese dalla corretta applicazione del dettato costituzionale e da diversi trattati internazionali con particolare riferimento alla Convenzione di Ginevra sullo

« Statuto dei rifugiati », alle norme « in materia di asilo politico, d'ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazioni dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato », all'accordo italo-turco « sulla lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al riciclaggio dei proventi illeciti, al traffico illegale di sostanze stupefacenti e di esseri umani »;

nella convinzione che la permanenza in Italia del leader del partito comunista curdo rechi grave pregiudizio alla sicurezza interna e alle relazioni internazionali del Paese:

impegna il Governo

ad assumere sollecitamente ogni opportuna iniziativa perché Abdullah Ocalan sia allontanato al più presto dal territorio italiano quale ospite indesiderato.

6-00067. Pisanu, Tatarella.